

Eventi | lunedì 14 marzo 2016, 17:42

## Una Resistenza fatta di silenzio: Vercors e la sua scrittura clandestina raccontati a Saluzzo

Nella conviviale Rotary la relazione di Roberta Sapino, studiosa e appassionata di Cultura d'Oltralpe, sulla figura di Vercors. E' l' autore del libro "Le silence de la mer" emblema dell'opposizione silenziosa della Francia all'invasione tedesca del 1942



Roberta Sapino e Paolo Francese, presidente Rotary Saluzzo

Se vi capita un tour in Normandia e una visita al Memoriale di Caen, il museo per la Pace, vedrete tra i tanti cimeli esposti, un libro: "Le silence de la mer".

Perché questo libro? **Roberta Sapino**, laureata in Lingue e Letterature straniere, dottoranda in Letteratura francese all'Università di Torino e all'Université de Nantes, ha ricordato agli ospiti del Rotary Saluzzo, la storia di Vercors, l'eroe della Resistenza autore del piccolo capolavoro "Il silenzio del mare". Una storia che l'ha appassionata e di cui ha iniziato ad occuparsi per la laurea triennale.

Chi c'era dietro Vercors, questo pseudonimo dal timbro imperioso? Era il nome d'arte di Jean Bruller, racconta la giovane ricercatrice saluzzese con la sua capacità di rapire l'attenzione *"che non è nato scrittore ma, dopo gli studi in ingegneria, si è fatto conoscere come disegnatore dell'humour spesso pungente. Era poco interessato dai fatti della politica prima dell'invasione tedesca della Francia, eppure oggi lo conosciamo come Vercors, l'autore misterioso del famoso racconto pamphlet tanto modesto nelle dimensioni quanto ambizioso nello scopo: mostrare che anche nel 1942, anche con la censura sempre presente, con l'invasore tedesco nelle proprie case e nel pericolo continuo, resistere si può"*.

Diffuso clandestinamente "Le silence de la mer" ebbe un successo rapido e capillare tanto che il generale De Gaulle volle farne paracadutare una pioggia di copie sull'Inghilterra allo scopo di motivare le truppe e, oggi, una copia è esposta al Memoriale della pace a testimonianza del suo valore storico.

Roberta Sapino, che collabora con la rivista scientifica “Studi Francesi” e ha recentemente cominciato a recensire narrativa contemporanea francese tradotta in Italia per “L’Indice dei libri del mese”, ha proposto i passi più significativi del libro emblema della muta Resistenza, prima forma di opposizione francese all’invasore.

Un racconto che si svolge tra le quattro mura di un salotto di una casa francese dove abitano un uomo e sua nipote e dove parla solo un personaggio Von Ebrennac, ufficiale tedesco che occupa la dimora e che tenta inutilmente una conversazione con i padroni di casa silenti, i quali nonostante le buone maniere dell’ufficiale, la discrezione, la cultura, il bell’aspetto, ostinatamente non gli fanno il dono del dialogo, come forma di Resistenza.

*“Il ruolo degli intellettuali in quel tempo era simile a quello di quei monaci che nella lunga notte del Medioevo si erano con ostinazione segretamente trasmessi la fiaccola del pensiero antico mantenendola accesa per quasi mille anni fino al Rinascimento”.*

Nel corso della serata si è ripercorsa la strada che trasformò il disegnatore in scrittore e fondatore nel ’42 delle celeberrime Editions de Minuit, casa editrice clandestina che pubblicò le maggiori opere letterarie della Resistenza francese e che si è affermata poi come una delle principali case editrici d’Oltralpe.

Di Roberta Sapino, ha ricordato il presidente del Rotary saluzzese, **Paolo Francese**, è in corso di stampa il volume da lei curato con Gabriella Bosco “I cadaveri nell’armadio. Sette lezioni di teoria del romanzo” (Rosenberg&Sellier). Per l’anno accademico in corso tiene un modulo di cinque lezioni sul Romanzo francese contemporaneo presso l’Università di Torino.



Vilma Brignone